

Guido Fanconi : sessantenne

Autor(en): **A.M.Z.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **21 (1951-1952)**

Heft 3

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19086>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Guido Fanconi

sessantenne



Il dottor Guido Fanconi, ordinario di pediatria alla Facoltà di medicina dell'Università di Zurigo, direttore della Clinica infantile universitaria, studioso di grido internazionale, è il valligiano che nel campo professionale e negli studi attende, come i suoi primi conterranei in quello della vita del dì, con fervore, severità e meticolosità, anche in tutta modestia alla sua fatica quotidiana, che è schivo di parlare di sé e rifugge dalla facile popolarità. Richiesto anni or sono di dare un qualche ragguaglio sulla sua attività, rispondeva: A che pro? Si fa il proprio dovere. Vi sarà sempre tempo di occuparsi di me, sempreché ne valga la pena.

Sono stati i suoi ammiratori, collaboratori e allievi a voler richiamare, per un momento, l'attenzione del pubblico su di lui, nella ricorrenza del suo 60. di vita, il 1. gennaio 1952, fosse solo onde testimoniargli l'ammirazione e la gratitudine per la sua illuminata e felice operosità di medico per bambini e per le sue conquiste nella pediatria. Le riviste

mediche e la stampa maggiore svizzera hanno preso nota del suo compleanno in articoli laudativi. (V., fra altro, la Schweizerische medizinische Wochenschrift N. 52, 29 XII 1951, la Neue Zürcher Zeitung N. 4, 1. I 1952, la Neue Bündner Zeitung N. 306, 31 XII 1951).

* * *

Il « curriculum vitae » e l'ascesa di Guido Fanconi sono accolti nelle seguenti date:

Nato a Poschiavo il 1. gennaio 1892, discendente dal vecchio ceppo dei Fanconi di quel borgo, tredicenne, nel 1905, lascia la Valle per iniziare gli studi medi nell'Interno.

Dal 1911 al 1918 studia medicina alle università di Losanna, Berna e Monaco di Baviera. Nel 1918 dà l'esame di Stato all'Università di Berna.

Nel 1919 è assistente all'Istituto fisiologico dell'Università di Berna; dal 1920 al 1926 assistente alla Clinica infantile universitaria di Zurigo (prof. Feer) — in quegli anni, a scopo di studio fa brevi dimore all'Istituto fisiologico di Halle, nella Germania (prof. Abderhalden), all'Istituto di igiene di Basilea (prof. Doerr), all'Università di Roma (prof. Caronia), alla Clinica infantile dell'Università di Napoli (prof. Jemma) e alla Clinica infantile dell'Università di Vienna (prof. Pirquet e Wenckebach) —;

dal 1926 al 1929 primario della Clinica infantile universitaria e docente privato di pediatria alla Facoltà di medicina di Zurigo;

dal 1929 in poi direttore della Clinica infantile universitaria e ordinario della Facoltà di medicina di Zurigo, 1946/47 decano della Facoltà stessa.

Dall'ora in cui, nel 1929, era stato chiamato alla direzione della Clinica infantile, in sostituzione del già suo maestro, prof. Feer, che dell'ospedale aveva fatto un centro di studi di fama europea, il Fanconi acquista nome e s'afferma vieppiù, anche per le sue pubblicazioni, come appare già da ciò che associazioni mediche europee e d'oltreoceano lo vogliono loro membro corrispondente o onorario. Così egli sarà membro corrispondente dell'Association française de Pédiatrie 1933, della Società italiana di Pediatria, Torino, 1934, della Société de Pédiatrie di Parigi 1935, della Societas medica chirurg. Bononiensis 1935, della Deutsche Gesellschaft für innere Medizin 1939, della Deutsche Akademie der Naturforscher 1939, della British Paediatric Association 1948, della Société portugaise de Pédiatrie 1949; e membro onorario della Società

lombarda di scienze medico biologiche 1946, della American Pediatrics Society 1950, della Società cubana dei pediatri e della Società dei pediatri di Madrid.

Nel 1947 il Congresso internazionale dei pediatri lo fece suo presidente e così anche ex officio presidente della Società internazionale dei pediatri della quale ora tiene il segretariato per il triennio 1950/53.

* * *

Docente, il Fanconi sa inculcare nei suoi studenti l'amore e la dedizione alla professione che li attende e aprire loro l'occhio sugli orizzonti nuovi dell'intuizione e della dottrina. « Le sue lezioni, che egli prepara con somma cura, scrive il dott. H. Wissler (Neue Zürcher Zeitung 1. I 1952), mentre interessano largamente gli iniziati, potranno anche non sempre essere comprese pienamente nella loro portata dai giovani uditori e non sempre essere aderenti alle necessità dell'ora che corre. Ma il professore Fanconi si attiene al principio che le teorie alate di oggi saranno la medicina di domani, e chi sa delle conquiste della scienza medica negli ultimi anni, non gli darà torto ».

Docente e direttore della Clinica infantile universitaria ha avviato alla pediatria buon numero di medici che, dotati di una preparazione soda, precisa e coscienziosa, ora operano nella Svizzera e all'estero a tutto sollievo delle giovani vite minacciate da mali e malanni, e promuovono le forme e le possibilità dell'assistenza ai bambini. — Per iniziativa del Fanconi la Clinica è stata ampliata: le si sono aggiunti l'edificio per degenti di malattie contagiose, l'edificio per le infermiere e l'ala della Policlinica con l'aula delle lezioni.

Dopo la guerra il Fanconi, sorretto da collaboratori e da organizzazioni assistenziali, tenne una serie di corsi di perfezionamento, considerando che per le giovani esistenze bistrattate dalle vicende belliche ci voleva l'assistenza del medico con preparazione adeguata. Egli ebbe la dimostrazione del consenso e della gratitudine dei molti medici che per anni erano vissuti nell'isolamento e non sapevano dei progressi della medicina.

Scienziato, il Fanconi pubblicò numerosi lavori su **Coelakie** (1927-1946), **Cyst. Pankreassimbrose mit Bronchiektasien** (1935), **Rheumatismus verus** (1942), **Kochsalz- und Wasserstoffwechsel, Toxikosen, Diabetes mellitus, Chronische Aminoacidurie, Nierenpathologie des Kindes**, ecc. Le sue opere maggiori sono **Die Poliomyelitis und ihre Grenzgebiete**

(Basilea, ed. Schwabe 1945) e, in collaborazione col professore svedese Wallgreen, il **Lehrbuch der Pädiatrie** (Basilea, ed. Schwabe 1950).

Col Wallgreen fondava nel 1945 la rivista **Helvetica Paediatrica Acta**, che egli redige tuttora.

Dei meriti di Guido Fanconi nell'indagine scientifica dice, fuor d'ogni « sciovinistico affetto » il dott. E. Rossi (Il Grigione Italiano N. 52, 26 XII 1952):

« Riandare l'attività scientifica di Guido Fanconi significa elencare tutta una serie di ricerche che sono ormai universalmente riconosciute e che hanno fatto del suo nome l'espressione dell'alto livello raggiunto dalla medicina svizzera. I suoi studi sulla scarlattina e sulla malattia celiaca, a cui egli dedicò già negli anni giovanili due importanti monografie, rimangono ancora oggi pietre basilari della pediatria moderna. Esse iniziarono quella sua attività nel campo biochimico che lo fanno porre tra i precursori di questo metodo di ricerca, oggi ormai diventata l'unica via dell'evoluzione scientifica. Furono gli anni più importanti questi, ed anche i più duri. Creare in un'atmosfera ancor troppo impostata alla vecchia Scuola un nuovo sistema di studio che batteva strade diverse e per quel tempo rivoluzionarie, esigeva una forza di volontà ed una genialità di lavoro di valore superiore. Su quei pilastri forgiati allora in un piccolo laboratorio del Kinderspital di Zurigo, egli doveva poi costruire tutta la sua attività futura. Molti sono i campi in cui Fanconi diede il suo vigoroso contributo. Mai dimentico dell'importanza che la precisa osservazione clinica e l'esame dell'ammalato dovevano avere, allora come oggi, nella impostazione esatta diagnostica e corrispondentemente nella cura, egli seppe creare, tra i primi, quell'armonica simbiosi clinica-biochimica che rappresentò l'elemento fondamentale dell'impressionante sviluppo della medicina moderna. Sahli e Feer, suoi primi maestri, plasmarono la sua mente clinica. Abderhalden gli inculcò il pensiero biochimico. Oggi numerosi quadri morbosi portano ormai in campo internazionale il nome di sindrome di Fanconi. Una particolare anemia costituzionale, la fibrosi pancreatica con bronchiectasie, una forma di rachitismo associata all'eliminazione di aminoacidi nelle urine, forma in questi ultimi periodi oggetto di larghi studi, rappresentano elementi di tale importanza da farlo porre nella rosa dei pochi grandi pediatri del mondo intero. E questo giudizio, è bene sottolinearlo, non è certamente dettato da sciovinistico affetto per il maestro, ma viene ormai consacrato da riconoscimento internazionale che gli viene incondizionatamente devoluto ».